

ID Samira: 81228
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: BO053
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo Civico Medievale
Numero catalogo generale: ETNO05/ASN03/OG05
Definizione oggetto: statua
Denominazione: ambito cinese
Materia: bronzo
Tecnica: fusione a stampo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	ETNO05/ASN03/OG05
RV	RELAZIONI	
RSE	RELAZIONI DIRETTE	
RSER	Tipo relazione	scheda contenitore
RSET	Tipo scheda	Scheda Museo
RSEC	Codice bene	BO053
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Civico Medievale

LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo Ghisilardi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Manzoni, 4
LDCS	Specifiche	Deposito 19
LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO05/ASN03
LDCM	Denominazione della raccolta	Nucleo Pullé
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	3219
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	statua
OGTG	Definizione della categoria generale	ritualità
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione	Figura di Guan-di Dio della Guerra
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	ambito cinese
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	sec. XVIII
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	bronzo
MTCT	Tecnica	fusione a stampo
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm

MISA	Altezza	56
MISL	Larghezza	33
UT	USO	
UTF	Funzione	rituale
UTM	Modalità d'uso	In seguito alla caduta dell'impero cinese, la venerazione alle divinità taoiste come Guan-di è cessata. Precedentemente gli ufficiali cinesi si recavano a onorarlo il tredicesimo giorno del primo e del quinto mese dell'anno. Una versione popolare, nota come Fu-Mo-da-di ("L'imperatore che caccia i demoni")è celebrata annualmente il 13 maggio.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La statua raffigura un uomo cinese con lunghi baffi senza copricapo che doveva essere seduto su una base. Sopra il vestito indossa una corazza con disegni decorativi e fantasiosi. Tiene le mani sulle cosce e la mano destra stringe il manico di un oggetto mancante.
NSC	Notizie storico-critiche	La statua entrò a far parte delle raccolte del Museo Indiano di Francesco Pullè, nel 1908, quando il Comune di Bologna acquistò la raccolta di statue buddhiste appartenute alla famiglia Pellegrinelli, di cui non si ha notizia. Fin da subito fu esposta nelle stanze del Museo, nella galleria riservata alla storia delle religioni sino-giapponesi. La statua parrebbe essere stata identificata nelle lettere che accompagnarono l'acquisizione come "Figura in bronzo (supposta del personaggio medico Thsao". La collezione orientale fu raccolta nel 1902-1903 dal professor Francesco Lorenzo Pullé, docente di sanscrito dell'ateneo bolognese, durante il viaggio di ritorno dall'Indocina, dove Pullé si era recato per partecipare al XIV Congresso Internazionale degli orientalisti, tenutosi presso l'appena sorta École Française d'Extrême-Orient, presso la quale egli rappresentava ufficialmente l'Italia, insieme al sinologo Ludovico Nocentini. Durante l'anno accademico 1907-1908 Pullé fondò il "Museo di Etnografia Indiana", che fu aperto nelle stanze del Palazzo dell'Archiginnasio assegnate come appartamento al bibliotecario - e rimaste vuote in quegli anni. Aggregato come sezione al Gabinetto di Glottologia dell'Università di Bologna, il museo, sorto sul modello del Museo Indiano di Firenze di Angelo De Gubernatis, fu chiuso nel 1935 alla morte di Pullé. Oltre alla collezione raccolta da Francesco Pullé in India, negli anni di attività del museo furono acquisiti manufatti tramite il lascito al Comune da parte di Agostino Sieri Pepoli, negli anni venti,

		e ancora prima, nel 1908, grazie all'acquisto di statue budhiste dalla signora Pellegrinelli. Si tratta probabilmente di Guandi, dio della guerra e protettore della casa, divinizzazione del generale Guan Gong (162-220), nativo dello Shanxi, fuggitivo perché uccise un funzionario durante una lite. Lo contraddistinguono nell'iconografia una barba lunga, nerissima ed il volto pieno di lentiggini. Combatté in difesa dell'impero Han assieme ai generali Xiong Bei e Zhang Bei. Imprigionato dai ribelli venne decapitato, ma subito divinizzato.Dato che la statua si trova ad essere ormai decontestualizzata, potrebbe anche trattarsi di Weitou, un lokapala, un protettore della fede e dei templi buddhisti, e in quanto tale vestito in foggia militare, Weitou viene nominato per la prima volta in un'iscrizione del 537. È solitamente collocato vicino all'ingresso del tempio, dietro la statua di Maitreya, il Buddha destinato a incarnarsi in futuro, quando l'ultimo credente e l'ultimo testo buddhisti saranno scomparsi dalla faccia della terra, per "rilanciare" il Dharma. In mano di solito ha una spada o uno scettro.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Il Museo Guimet di Parigi conserva statuetta del guerriero in porcellana di Fukien, seduto su una sedia con armatura e una corona (sec. XVIII inizi). Un altro esemplare nello stesso museo è di porcellana celeste e blu-viola scuro (le mani, la testa, i piedi sono lasciati 'biscuit') seduto su un trono con lo schienale alto senza corona (fine sec. XV o XVI), come il nostro esemplare. Nel fondo fotografico del Museo di Etnologia Indiana e Orientale di Bologna sono state trovate alcune riproduzioni dell'epoca del detto museo francese.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAP	Tipo	fotografia digitale

FTAZ	Nome File	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Cheng A.
BIBD	Anno di edizione	1997
BIBH	Sigla per citazione	70001582

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Villa L.
BIBD	Anno di edizione	2018
BIBH	Sigla per citazione	00899903

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Basso S.